



L'Unità

L'ABBONAMENTO RAI
COSTA COME
L'ANNO SCORSO.
161.450 LIRE
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

GIOVEDÌ 16 GENNAIO 1997

I bianconeri ipotecano la Supercoppa. Al Parco dei Principi travolto (6-1) il Paris St. Germain

Juve in trionfo a Parigi

La Juve ha praticamente in tasca anche la Supercoppa europea, il trofeo che mette di fronte i vincitori della Champions league e della Coppa delle Coppe. Ieri sera al Parco dei Principi di Parigi Lippi & C. si sono presentati in versione export e per il Paris St. Germain non c'è stato nulla da fare: la partita è finita 6 a 1 ed è stata una marcia trionfale, con un risultato tennistico che difficilmente potrà essere ribaltato nel ritorno di Torino, visto che i gol segnati in tra-

sferza valgono doppio. La Juve ha messo le mani sulla Supercoppa con un primo tempo fulminante che ha fagocitato tutti i dubbi delle ultime giornate di campionato e che ha lasciato annichilliti i francesi: il via l'ha dato Porrini dopo pochissimi minuti e da quel momento non c'è stata più storia. La Juve non ha risentito troppo dell'assenza di Boksic e grazie all'apporto decisivo dei suoi francesi ha dominato senza difficoltà su un campo gelato e insidioso, finché il raddop-

Leggio Calcio: Carraro ritira la candidatura Sarà una corsa tra l'ex Matarrese e il bolognese Gazzoni

I SERVIZI NELLO SPORT

pio di Padovano al 22esimo ha stroncato ogni possibile reazione francese. Ferrara e ancora Padovano hanno fissato il risultato, approfittando di un Psg allo sbando. Nel secondo tempo si sono visti un po' di più i francesi che hanno accorciato le distanze su rigore, ma la Juve ha condotto ugualmente la partita e ha dato la stoccata finale con Lombardo e Amoruso. Novità per la presidenza della Lega calcio. Franco Carraro, ex presidente della Federcalcio e del Coni ed ex

sindaco di Roma, ha deciso di ritirarsi dalla corsa che vede in lizza anche Antonio Matarrese e il presidente del Bologna Gazzoni Frascara. Carraro, che era sostenuto dai grandi club della serie A ha preso questa decisione, dopo aver constatato la debolezza della sua base elettore nei confronti dei suoi avversari. Oggi ci sarà un direttivo di Lega, che prenderà atto del ritiro di Carraro e nello stesso tempo cercherà di ammorbidire il dualismo tra Matarrese e Gazzoni.



Ma la ricerca non s'è fermata

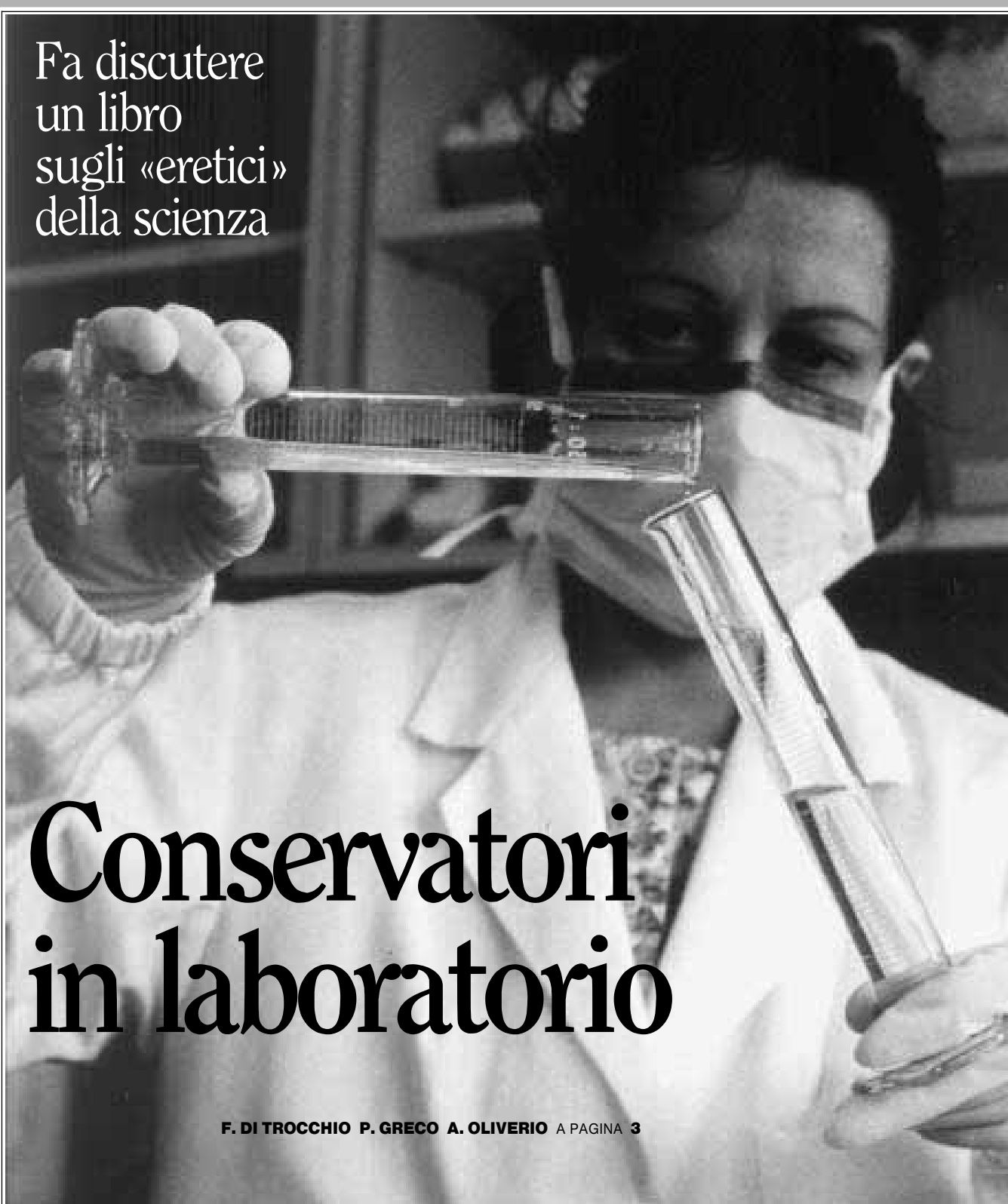
ALBERTO OLIVERIO

LE SCIENZE BIOMEDICHE non progrediscono o non progrediscono al ritmo che potrebbero o che sarebbe auspicabile, sostiene Federico Di Trocchio nel suo recente saggio in cui accusa gli scienziati di non essere abbastanza "eretici" e di praticare sentieri ormai consolidati. Dopo la svolta dei primi decenni del Novecento, in cui la farmacologia riportò successi sensazionali, saremmo oggi in una fase di stallo e i progressi sarebbero ben scarsi. Concorro con Di Trocchio sugli anni d'oro della farmacologia, quelli _tanto per intenderci_ in cui vennero scoperti antiparassitari, antimalarici, sulfamidici, antibiotici: ma anche nella seconda metà del secolo i successi non sono mancati, basti pensare ai farmaci antiulcera _una grave malattia sino agli anni settanta_ agli psicofarmaci, agli antivirali, ad antitumorali sempre più efficaci, a farmaci immunodepressori utilizzati nei trapianti d'organo. Certo i successi non sono altrettanto clamorosi come ai tempi della scoperta dei sulfamidici o degli antibiotici ma ciò dipende da due fattori: dalla cautela che si richiede oggi alla sperimentazione clinica _ai tempi d'oro della farmacologia la sperimentazione era più che "selvaggia", le norme estremamente permissive_ e da un fattore di tipo psicologico, il minor stupore che oggi suscitano le novità scientifiche, scienze biomediche incluse. Siamo infatti più abituati all'innovazione, ci stupiamo meno se alcune malattie, come ad esempio la leucemia, possono essere controllate e debellate con opportuni protocolli terapeutici.

Nel suo saggio Di Trocchio attribuisce la scarsa capacità innovatrice delle scienze biomediche, un fatto come ho detto opinabile, al conservatorismo degli scienziati e, per fare un esempio concreto, cita il caso di un biologo, Harold Hillman, che negli anni Ottanta incontrò un forte ostracismo da parte delle istituzioni accademiche britanniche in quanto fautore di teorie "eretiche". Hillman, che come un largo numero di ricercatori inglesi è veramente un eretico (ma non era eretico anche Darwin, oggi sugli altari dell'ufficialità?), ha sferrato forti attacchi contro la biologia cellulare e mo-

SEGRE A PAGINA 3

Fa discutere un libro sugli «eretici» della scienza



Conservatori in laboratorio

F. DI TROCCHIO P. GRECO A. OLIVERIO A PAGINA 3

Scoperte

Elettricità dal Sole: faremo come le piante?

Passo avanti di scienziati dell'Arizona verso la comprensione piena del meccanismo della fotosintesi, cioè verso una futura produzione di energia con il più efficiente meccanismo naturale di trasformazione in energia della luce del Sole. Sulla rivista *Nature* Thomas Moore scrive di aver realizzato in laboratorio una «triade molecolare» con un donatore e un recettore di elettroni e un gruppo fotosensibile in una membrana lipidica.

Signor Them, un po' di pudore

CHISSÀ SE, NELLA babele di notizie, indiscrezioni, smentite che agita lo sport e il giornalismo sportivo in maniera addirittura irritante ma in linea con i mondi apparentemente più seri, sia vera la motivazione che Jonas Them ha addotto per non giocare con la propria nazionale in Israele. Le dichiarazioni poi smentite in parte dal giocatore confermerebbero che il legame tra sport e politica si fa sempre più stretto, non solo per la intrecciata relazione economica che li unisce ma perché gli atleti hanno scoperto di incamare un megafono che sputa sentenze su aspetti che meriterebbero più cautela. Lo sport e gli sportivi non si sono mai troppo distinti per coraggio e impegno nell'esaltare quel lato idealmente nobile del loro lavoro che meritoriamente infrange ristretti confini nazionalistici

VALERIA VIGANO

ed esalta lealtà e impegno.

Them non vuole andare in Israele sostenendo che è inutilmente pericoloso recarsi in un luogo così agitato, dove gli attentati sono all'ordine del giorno. Ieri un tour operator israeliano l'ha invitato «ufficialmente», senza ottenere per ora risposta. Ma pensando alle migliaia di turisti che girano in lungo e in largo da quelle parti, si è indotti a pensare a un delirio di onnipotenza di chi si crede bersaglio dei mali del mondo e non capisce che invece potrebbe assumere ben altro ruolo. È proprio in nome di un'amichevole di calcio offrire in prima persona un segno di normalizzazione, di amichevole partecipazione alla necessità di stemperare il clima diffidente e fin troppo teso.

La Svezia è oltretutto un paese

davvero civilmente neutrale rispetto ai conflitti in Palestina. Viene da accostare le spallucce di Them a quelle di Marco Van Basten che dichiarò un giorno che non gli importava nulla di guadagnare tre miliardi l'anno rispetto a chi non aveva niente, alla paura dei nostri prodi nazionali di calcio in Croazia, o alle recenti provocatorie dichiarazioni di Scarpa, il canoista azzurro che dicendo pensava di scendere in campo per eventuali colori della Padania, sentendosi tradito dall'Italia.

L'amplificazione che viene data quotidianamente alle dichiarazioni di persone che hanno poco o nulla preparazione necessaria per esprimere idee politiche e non, fa un po' spavento.

Che i campioni sportivi abbiano a torto troppo spazio sui giornali o

nei media è fatto fin troppo risaputo. Ma un conto è il commento a gesta sportive, discussioni sull'evento, la prestazione, la vittoria, la sconfitta. Un conto è aprire a vanvera la bocca sapendo di essere ascoltati e letti da milioni di persone su questioni che necessitano di minor leggerezza.

Il prototipo e criptico (nella chiarezza sintattica) Tomba ha fatto dunque proseliti e stiamo pur certi che alle prossime elezioni altri atleti proveranno di nuovo il gusto di candidarsi per questa o per quella lista, al pari di cantanti, attori e via di questo passo. Confermando che ciò che conta è il traino di quel tragico concetto di popolarità di immagine che porta con sé valori e comportamenti discutibili, vero e proprio trionfo dell'impreparazione e della superficialità. Un po' di pudore in più non farebbe male.

L'auditel premia Gad Lerner E Pinocchio batte Moby Dick

Nel primo scontro diretto con Pinocchio, Moby Dick viene doppiato: 5 milioni 146mila spettatori su Raiuno contro i 2 milioni 482mila su Italia1. Il confronto era tra l'argomento pensioni e lo scandalo-lotteria.

MARIA NOVELLA OPPO

A PAGINA 6

Intervista a Paolo Villaggio

«Il mio Avaro vi farà ridere»

«Un *Avaro* comico, da morire dal ridere, proprio come voleva Molière». Paolo Villaggio è pronto per il debutto al Lirico di Milano, nello spettacolo voluto da Strehler e diretto da Puggelli. «Lang? Mio amico, ma straniero».

MARIA GRAZIA GREGORI

A PAGINA 5

A dieci anni dalla morte

Guttuso, pittura di eros e civiltà

Dieci anni fa, il 18 gennaio del 1986, moriva Renato Guttuso, grande pittore, impegnato politicamente, interprete fra i più alti in Europa del realismo in pittura. Cosa resta, oggi, della sua lezione estetica?

ENRICO CRISPOLTI

A PAGINA 2

Bollo auto Tutte le tariffe

Comincia l'anno e cominciano le pene per gli automobilisti. Prima scadenza: il bollo. Sapete già quanto dovrete pagare con gli ultimi aumenti? Per ogni cilindrata e alimentazione, pubblichiamo, regione per regione, tutte le cifre da versare. Proseguite, inoltre, "Il Salvadanaio" con il secondo libro sulle tasse, dedicato alle misteriose cartelle esattoriali.

IL SALVAGENTE

Giornale+libro lire 2.000 in edicola da giovedì 16 gennaio 1997